

La fortuna di avere informazioni serie e ben presentate

MEDIA

In una democrazia liberale è bello poter contare su più fonti dove attingere le notizie, sia attraverso i giornali, i social, la radio o la televisione, per poter essere il meglio possibile informati e farsi delle opinioni. Noi forse non riflettiamo abbastanza sulla fortuna che abbiamo nell'avere una pluralità di informazioni serie e ben presentate, magari ce ne accorgiamo solo quando vediamo e sentiamo cosa succede nei regimi illiberali, dove c'è un unico canale che detta il proprio pensiero. Nel nostro Paese, tutto il panorama mediatico e il ruolo della televisione (SSR), serve anche a rafforzare il nostro federalismo, che permette a noi italo-foni di usufruire di contributi oltre 5 volte superiori a quanti ne versiamo. Se vogliamo anche in futuro contare su un'offerta di qualità, informativa e culturale o d'intrattenimento, come reputo ci sia attualmente alla nostra RSI, (tutto sempre migliorabile), non dobbiamo lasciarci ingannare da un insignificante risparmio, che andrebbe a incidere notevolmente su quanto di buono abbiamo adesso e sarebbe inoltre un segnale molto negativo a livello svizzero. Dobbiamo essere ben coscienti che questa cifra di 200 franchi sarà una picconata non solo al nostro servizio pubblico informativo, ma anche al nostro sistema democratico.

La regione di lingua italiana perderà spazi e approfondimenti di cui ha goduto finora. Risulta già chiaro che le regioni periferiche saranno le più colpite da questo taglio inaudito. Adesso il canone radiotelevisivo ci costa meno di 1 fr. al giorno.

Accettando l'iniziativa «200 franchi bastano» la quota a nostro carico sarà inferiore a 50 centesimi al giorno. È plausibile un cataclisma simile per risparmiare giornalmente circa 50 centesimi? I fautori del sì hanno messo in campo un grande spiegamento di forze per questo risparmio, mentre non ho ancora visto altrettanto zelo per cercare di contrastare l'aumento dei premi di cassa malati, che continuano annualmente a incrementare di parecchie centinaia di franchi, in Ticino anche di 50 fr ogni mese per assicurato. Questa votazione dell'8 marzo 2026 nasconde delle grosse insidie, per qualche spicciolo in più, perderemo in qualità informativa, un pezzo di democrazia e posti di lavoro.

Pensiamoci bene prima che sia troppo tardi! Io voterò un chiaro NO perché ci tengo alla nostra RSI, alla pluralità di idee, d'informazione e a ragionare con la mia testa per farmi delle opinioni.

Mara Kilcher- Monti

Bosco Luganese

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 7/2/2026

[Powered by TECNIA](#)
